

Accordo Minambiente - ICS

ACCORDO DI PROGRAMMA tra: Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (nel seguito Ministero), in persona dell'Ing. Bruno Agricola Dirigente Generale della Direzione I.A.R., con sede in Roma Via Cristoforo Colombo, 44 - C.F. n. 97047140583.

e ICS - Iniziativa Car Sharing (di seguito, per brevità, "ICS"), organo rappresentativo degli Enti Locali (di seguito, per brevità, "Enti"), aderenti alla Convenzione stipulata in data 23 maggio 2000, rappresentata dal Presidente in carica Dott. Nerino Gallerani, con sede in Via Santi 60, Modena - P. IVA 00221940364.

- Vista la legge 8 luglio 1986 n. 349 istitutiva del Ministero;
- Vista la legge del 4 novembre 1997 n. 413, concernente la protezione dal benzene;
- Visto il Protocollo di Kyoto del dicembre 1997, che impegna i paesi industrializzati ad operare una riduzione delle emissioni climalteranti in atmosfera;
- Visto il decreto GAB/DEC/780/98 del 28/5/1998, con il quale è stato adottato il Piano Stralcio di tutela ambientale, ai sensi dell'art. 2, comma 106, della legge n. 662/96 e dell'art. 7 della legge n. 344/97;
- Visto il decreto GAB/DEC/844/98 del 26/11/98 con cui sono state sostituite le tabelle relative ai progetti approvati nel precedente decreto n. 720 e sono stati individuati i progetti strategici di rilievo nazionale assegnandone la relativa gestione al Servizio del Ministero dell'Ambiente competente;
- Visto il Decreto Interministeriale del 27/3/1998 relativo alla mobilità sostenibile nelle aree urbane, il quale: a) ha attribuito, ai Comuni elencati nell'art. 2, il compito di incentivare associazioni o imprese ad organizzare servizi di car sharing, b) ha definito, all'art. 4, il servizio pubblico di uso collettivo come forma di multiproprietà delle autovetture destinate ad essere utilizzate da più persone dietro pagamento di una quota proporzionale al tempo d'uso ed ai chilometri percorsi, c) nell'ambito dei progetti di miglioramento ambientale, ha destinato risorse per la attivazione di servizi di car sharing, quale intervento specifico per migliorare la sostenibilità ambientale dei sistemi di trasporto nelle aree urbane;
- Visto il D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 351, con cui è stata recepita la Direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e gestione della qualità dell'aria;
- Considerato che ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/81/CE gli Stati Membri sono tenuti ad elaborare Programmi per la progressiva riduzione delle emissioni di inquinanti, tra cui gli ossidi di azoto;
- Visti i decreti direttoriali n. 178/SIAR/1998 e n. 495/SIAR/1999, con i quali il Ministero ha destinato la somma di ? 4.131.655,19 (€ 8 miliardi) per il finanziamento di un unico progetto nazionale per lo sviluppo dei servizi di Car Sharing;
- Visto il Protocollo di Intesa del 26/01/2000 tra il Ministero ed i Comuni di Modena, Genova, Torino, Milano, Bologna, Roma, Palermo, Venezia, Firenze, Bari, Catania e Perugia, rappresentati dal Comune di Modena, con il quale sono state concordate le linee organizzative e gestionali per l'attivazione del Programma Nazionale per il Car Sharing e si è prevista la costituzione di un apposito organismo di coordinamento, denominato ICS - Iniziativa Car Sharing nonché di un organo di rappresentanza dei rispettivi Comuni, denominato "Conferenza degli Assessori alla mobilità";
- Vista la Convenzione del 23/05/2000 con la quale i Comuni di Modena, Bologna, Firenze, Genova, Torino e Brescia hanno costituito "Iniziativa dei Comuni per il Car Sharing", un soggetto rappresentativo delle città, autorizzato a concordare con il Ministero l'erogazione e la corretta gestione del contributo previsto dal D.M. del 27/3/98;
- Visto il Decreto Direttoriale n. 764/2000/SIAR del 19/7/2000 che ha trasferito la somma di 8 Miliardi di vecchie Lire a favore del Comune di Modena, quale soggetto responsabile della realizzazione del "Programma Nazionale di Car Sharing";
- Considerato che, ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000, già art. 24 della Legge n. 142/90, la Conferenza degli Assessori, organo decisionale di ICS, ha approvato lo statuto ed il regolamento di funzionamento, attribuendo al Direttore i poteri e la responsabilità della gestione operativa della Convenzione;
- Considerato che ICS, in attuazione di quanto previsto dal D.D. 764/2000/SIAR del 19/7/2000, ha elaborato il Piano di Dettaglio del Programma Nazionale Car Sharing, approvato dalla Conferenza degli Assessori in data 11.9.2000 e trasmesso al Ministero in data 18.10.2000, il quale prevede l'acquisizione da parte di ICS di tecnologie, servizi di call center e servizi di promozione, comunicazione e marketing da erogare a favore dei Gestori

titolari dei servizi locali di car sharing, nonché i criteri per l'utilizzo del contributo ricevuto dal Ministero;

- Visto il D.D. n. 85/SIAR/2000 del 20/12/2000, di impegno dell'ulteriore somma di 10 miliardi di vecchie Lire a favore del Comune di Modena, quale Ente capofila di ICS, ad integrazione del contributo già erogato, per il finanziamento dei progetti degli Enti facenti parte della Convenzione;
- Considerato che successivamente hanno aderito ad ICS le città di Parma, Reggio Emilia, Novara e le Province di Milano e Rimini;
- Considerato che ICS ha provveduto ad aggiornare il Piano di Dettaglio, che è stato approvato dalla Conferenza degli Assessori in data 30/5/2001 e lo ha trasmesso in data 15/6/2001 al Ministero;
- Considerati i risultati dello studio condotto dall'ENEA nell'ambito dell'Accordo di Programma con il Ministero che hanno evidenziato le ricadute ambientali positive legate all'esercizio su larga scala di servizi di car-sharing, quale servizio complementare al trasporto pubblico locale;
- Considerato che, sia gli studi dell'ENEA sopra citati, sia le esperienze in ambito europeo, hanno evidenziato l'opportunità di ricondurre i sistemi locali di car sharing ad un unico soggetto coordinatore che garantisca l'omogeneità e l'elevata qualità degli standard di esercizio compresi quelli ecologici e che tale soggetto in Italia è stato individuato nell'ICS.
- Visto il primo punto del Protocollo di Intesa del 26/01/2000, in cui le parti rinviavano ad un successivo Accordo di Programma la determinazione dei tempi, delle modalità di finanziamento e di ogni altro adempimento necessario per l'attuazione del Programma Nazionale di Car Sharing;
- Considerato che ICS viene individuato come soggetto attuatore del Programma Nazionale Car Sharing;

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si stipula il seguente **ACCORDO DI PROGRAMMA**:

Art. 1 - Oggetto dell'Accordo

1.1 Con il presente Accordo di Programma (di seguito, per brevità, indicato come "Accordo"), il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ed ICS definiscono il Programma Nazionale Car Sharing.

1.2 Le parti confermano gli impegni già assunti con il Protocollo di Intesa di cui alle premesse e contenuti nello Statuto, nel Regolamento e nella Convenzione costitutiva di ICS, oltre quelli riportati nei piani operativi di dettaglio di cui alla premessa.

Art. 2 - Attività del Programma Nazionale Car Sharing

2.1 Il Programma Nazionale Car Sharing si propone di sviluppare le seguenti attività, parte delle quali, già avviate da ICS nell'ambito della Convenzione del 23 maggio 2000:

- La progettazione, realizzazione e avvio di un Circuito Nazionale di Car Sharing diffuso sul territorio, che abbia caratteristiche di interoperabilità, omogeneità e integrazione, pur nel rispetto delle scelte gestionali dei singoli Enti Locali convenzionati;
- La definizione degli standard minimi di servizio e degli altri standard che gli Enti partecipanti ad ICS ed i soggetti gestori dei servizi, dagli stessi Enti individuati, dovranno rispettare;
- L'elaborazione di proposte di intervento sulla normativa nazionale di riferimento e sugli atti delle Amministrazioni locali riguardanti il servizio di Car Sharing, mirate a connotarlo quale attività di trasporto collettivo, integrativa del trasporto pubblico locale, come disciplinato dal D. Lgs. 422/97;
- L'integrazione del Car Sharing nel sistema del trasporto pubblico locale, quale forma innovativa dello stesso;
- La promozione del servizio presso le Pubbliche Amministrazioni delle città italiane che intendono aderire al Programma Nazionale Car Sharing e presso l'opinione pubblica;
- La diffusione della conoscenza, della cultura e dell'utilizzo dei servizi di Car Sharing, quale attività propria dei programmi per la mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- La promozione di un quadro legislativo e normativo che favorisca lo sviluppo del Car Sharing;

- La promozione dello sviluppo delle conoscenze, della pratica e della ricerca nel campo del Car Sharing, anche attraverso la partecipazione a progetti nazionali ed europei, a favore del Ministero e degli Enti partecipanti ad ICS;
- L'assistenza agli Enti partecipanti ad ICS, per l'avvio dei servizi di Car Sharing;
- La vigilanza e la certificazione del rispetto degli standard di qualità e tecnologici prevedendo per le inadempienze specifiche penalità, come previsto dal Protocollo di Intesa fra i Comuni ed il Ministero e dal successivo Statuto di ICS;
- Il presente Programma ha durata fino al 31/12/05 e si intenderà anticipatamente terminato qualora i fondi a disposizione siano stati tutti assegnati e siano stati completati tutti gli adempimenti relativi alla gestione e rendicontazione dei fondi e al monitoraggio delle attività svolte.

Art. 3 - Finalità dell'Accordo

3.1 L'obiettivo è quello di ridurre l'inquinamento atmosferico ed i consumi del settore del trasporto urbano, tramite misure volte alla incentivazione dell'uso del mezzo collettivo, favorendo in Italia lo sviluppo di un mercato dei servizi di Car Sharing, quale servizio complementare al trasporto pubblico locale, tale da indirizzare la mobilità verso forme più sostenibili. E' altresì obiettivo del Programma Nazionale la diffusione di una differente cultura della mobilità che privilegi l'uso del trasporto pubblico e la razionalità delle scelte modali.

3.2 Le parti si impegnano a perseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Riduzione dell'inquinamento atmosferico nei centri urbani tramite l'esercizio del car sharing;
- Raccolta e diffusione di elementi e dati utili a quantificare i benefici ambientali tramite l'esercizio del car-sharing nei comuni in cui il servizio sia stato avviato;
- Riduzione dell'uso del veicolo privato ed in particolare riduzione dei chilometri percorsi;
- Tendenziale riduzione del tasso di proprietà dei veicoli privati a favore di forme di car sharing;
- Diffusione del servizio di car sharing sia presso l'utenza, con l'incremento del numero di utenti, sia su scala geografica, con l'incremento del numero di realtà locali dotate di servizi di car sharing operanti secondo gli standard ICS;
- Diffusione della conoscenza del car sharing e di una differente cultura della mobilità mirata ad un impiego razionale dei mezzi di trasporto.

3.3 A fronte di tali obiettivi i risultati attesi sono:

Nell'ambito dei vantaggi ambientali si annoverano quelli derivanti da un minor uso del veicolo privato e dalla tendenziale sostituzione del possesso del veicolo stesso con il suo utilizzo in car sharing.

In particolare si possono individuare:

- Riduzione del consumo di energia per il trasporto;
- Riduzione delle emissioni inquinanti;
- Riduzione del numero di veicoli in sosta nelle aree cittadine con il conseguente miglioramento dell'impiego dello spazio.

Nell'ambito della mobilità sostenibile i più significativi vantaggi sono quelli di una tendenziale riduzione del livello di congestione delle aree urbane grazie a:

- Riduzione del numero di veicoli privati in circolazione e in sosta;
- Riduzione dei Km percorsi con i veicoli privati;
- Incremento dell'uso del mezzo pubblico e delle modalità ciclopedonali.

Nell'ambito del sociale i benefici attesi dalla diffusione del servizio Car Sharing sono:

- L'accresciuto livello di consapevolezza nelle scelte individuali riguardanti la mobilità e una più spiccata attenzione ai problemi riguardanti la mobilità e l'ambiente;
- La creazione e la diffusione di un servizio innovativo di mobilità individuale che, in prospettiva, possa avere ricadute in termini di imprenditorialità e di sviluppo dell'occupazione;

- La maggior equità sociale nella scelta di mobilità per i cittadini che non possiedono l'auto di proprietà.

3.4 Si individuano per l'ottenimento dei citati obiettivi le seguenti strategie:

- Coinvolgimento di operatori pubblici e privati nello sviluppo del settore;
- Sensibilizzazione delle Pubbliche Amministrazioni affinché introducano il car sharing nel portafoglio delle soluzioni di mobilità offerte alla cittadinanza;
- Creazione delle condizioni di base affinché il servizio di Car Sharing possa svilupparsi come attività imprenditoriale attraverso: a) Introduzione di nuove soluzioni tecnologiche; b) Sensibilizzazione del mercato e lancio del car sharing come prodotto di mobilità.
- Creazione di un circuito unitario a livello nazionale, attraverso l'adozione di adeguati standard, che possa favorire l'interoperabilità per gli utenti ma anche un agevole ricambio gestionale;
- Creazione delle condizioni affinché il prodotto possa affermarsi presso l'utenza ed in particolare: a) Garanzia di un servizio soddisfacente per i clienti attraverso l'adozione da parte dei Gestori di standard minimi di servizio; b) Standardizzazione del servizio.
- Integrazione tra car sharing e TPL favorendo forme di integrazione tariffaria, di marketing e di promozione;
- Creazione di un forte coordinamento tra tutti i Gestori aderenti al Programma Nazionale per creare le condizioni di una crescente e stabile integrazione e un forte supporto alle politiche di mercato;
- Sensibilizzazione presso i competenti Organi per la creazione di un quadro normativo e legislativo idoneo alle esigenze di promozione e diffusione del servizio di Car Sharing.

Art. 4 - Modalità di attuazione

4.1 ICS, in quanto soggetto attuatore del Programma Nazionale Car Sharing, attraverso la Conferenza degli Assessori, organo decisionale previsto dallo Statuto, definisce le priorità e le modalità di attuazione del Programma, nel rispetto del Piano di Dettaglio approvato dal Ministero e dell'Allegato 1 al presente accordo.

4.2 Il Ministero partecipa ai lavori della Conferenza degli Assessori.

4.3 ICS erogherà i servizi ed i benefici, elencati al successivo comma del presente articolo, ai Comuni e ai Gestori, individuati dalle Amministrazioni Locali, previa sottoscrizione di apposita convenzione.

4.4 Le somme destinate dal Ministero ad ICS sono utilizzate, secondo quanto previsto dal Piano di Dettaglio per le seguenti attività:

- Servizi generali a beneficio degli Enti partecipanti ad ICS (progettazione, servizi legali, gestione gare e contratti, monitoraggio, ecc.);
- Funzionamento della struttura;
- Benefici (fornitura diretta dei beni e servizi previsti dal Programma Nazionale nella fase attuativa dei singoli progetti) erogati ai Gestori.

4.5 Le prime due voci di cui sopra resteranno completamente a carico del budget ICS e saranno interamente finanziate con i fondi concessi dal Ministero.

4.6 I benefici direttamente erogati ai Gestori, rientranti nella terza delle voci di cui sopra, saranno erogati invece a fronte di impegno al cofinanziamento da parte dei Gestori ed in funzione di quanto previsto nel business plan di riferimento dei progetti presentato da ciascun Gestore e approvato dalla Conferenza degli Assessori secondo le modalità stabilite nell'Allegato 1.

4.7 L'ammontare degli impegni di spesa per ogni voce di costo è definito dal quadro finanziario incluso nel Piano di Dettaglio e dal business plan di riferimento dei progetti approvati, le modalità di assegnazione delle risorse e le modalità di rendicontazione sono riportate nell'Allegato 1.

4.8 Qualora ICS fosse impossibilitato all'erogazione di beni e servizi nei confronti di Gestori e Enti Locali, lo stesso sarà tenuto all'erogazione diretta di risorse a favore dei Gestori o degli Enti Locali, preventivamente autorizzata dalla Conferenza degli Assessori, a rimborso di prestazioni direttamente eseguite o di beni e servizi acquistati. La somma dovuta in denaro non potrà comunque eccedere quella che ICS avrebbe dovuto sostenere per l'acquisto degli stessi beni/servizi alle proprie condizioni d'acquisto.

Art. 5 - Regole di funzionamento

5.1 La Conferenza degli Assessori è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo di ICS ed è composta dagli Assessori con delega sindacale alla mobilità e/o all'ambiente degli Enti firmatari la Convenzione.

5.2 Il Ministero partecipa stabilmente alla Conferenza degli Assessori con un suo Rappresentante.

5.3 La Conferenza degli Assessori nomina il Direttore cui spetta la gestione operativa del Progetto.

5.4 Il Comitato dei Gestori è costituito dai gestori i cui progetti siano stati approvati da ICS.

5.5 La sottoscrizione della Convenzione tra Gestore e ICS darà automaticamente il diritto di accesso al gestore indicato dell'Ente che ha sottoposto il progetto approvato.

5.6 Il Comitato dei Gestori, quale organo riconosciuto in seno ad ICS con delibera della Conferenza degli Assessori del 22/02/02, si occuperà di:

- Trattare tutti i temi di natura tecnica e di interesse comune tra più gestori al fine di coordinare e standardizzare al massimo le soluzioni relative all'esercizio del servizio Car Sharing;
- Sottoporre alla Conferenza degli Assessori e al Direttore, secondo le competenze temi sui quali prendere decisioni di competenza specifica di ICS (standard, iniziative da promuovere a livello nazionale, ecc.);
- Sottoporre ad ICS soluzioni tecnologiche e organizzative finalizzate a possibili evoluzioni del servizio;
- Intraprendere azioni comuni di diffusione e promozione del car sharing.

5.7 Il Comitato potrà esprimere voto solo sulle materie di sua competenza e nei limiti degli scopi dell'organismo. Le modifiche alle regole di funzionamento del Comitato sono demandate a eventuali successive deliberazioni della Conferenza degli Assessori.

5.8 Il Comitato ha, nei confronti di ICS e della sua Conferenza degli Assessori, ruolo propositivo e consultivo.

5.9 I Gestori Locali renderanno ad ICS le spese da loro sostenute, secondo le modalità indicate nell'Allegato 1, nel quale sono riportate dettagliatamente le regole fondamentali di funzionamento di ICS.

5.10 Le regole di funzionamento di ICS sono stabilite nello Statuto e nel Regolamento di ICS, nonché negli allegati 1 e 2 al presente accordo.

Art. 6 - Attività e impegni delle parti

6.1 Le parti convengono di coordinare le loro attività ed iniziative nel campo del Car Sharing in funzione della migliore realizzazione del Programma Nazionale Car Sharing.

6.2 In particolare, ICS è tenuto a:

- Attuare puntualmente il Piano di Dettaglio richiamato nelle premesse;
- Presentare al Ministero, anche su proposta del Comitato dei Gestori, le eventuali proposte di modifica del Piano di Dettaglio che risulteranno opportune a seguito dell'attività di monitoraggio ed attuarle una volta approvate;
- Mantenere gli impegni statutari e perseguire gli obiettivi generali contenuti nel Protocollo di intesa del 26/1/2000 e ripresi nello Statuto, nel Regolamento e nella Convenzione costitutiva di ICS;
- Gestire le risorse assegnate secondo i criteri e le modalità indicate nell'Allegato 1 al presente Accordo;
- Favorire il coordinamento dei Gestori Locali aderenti al Circuito Nazionale;
- Presentare, con cadenza semestrale, al Ministero una relazione gestionale sul progetto, contenente anche la rendicontazione di spesa, ai sensi dell'art. 2 del D.D. 764/SIAR/00 e come previsto dall'art. 13 dell'Allegato 1;
- Trasmettere al Ministero, ai sensi dell'art. 158 del D.Lgs. 267/00, con cadenza annuale, una rendicontazione delle attività svolte che, oltre alla dimostrazione contabile della spesa evidenzia l'efficacia e l'efficienza delle iniziative intraprese, unitamente alla copia della rendicontazione presentata dai Gestori come previsto dall'art. 14 dell'Allegato 1;

- Fornire ai Gestori standard generali di riferimento cui dovranno attenersi per le campagne pubblicitarie a carattere locale che, in termini di messaggio di comunicazione agli utenti, saranno demandate alla responsabilità dei gestori;
- Attuare campagne pubblicitarie a carattere nazionale, concordate con il Ministero nell'ambito della Conferenza degli Assessori.

6.3 ICS è tenuto altresì, attraverso gli Enti partecipanti alla Convenzione, a:

- Operare affinché, nelle singole realtà territoriali, si possa avviare un servizio di Car Sharing secondo gli Standard ICS (Allegato 2), e a far osservare gli stessi standard ai Gestori individuati;
- Favorire lo sviluppo del Car Sharing a livello locale, come servizio di trasporto complementare al TPL, in grado di contribuire alla realizzazione degli interventi per la mobilità sostenibile, adottando per quanto possibile provvedimenti a beneficio degli utenti dei veicoli in Car Sharing (ingresso nelle ZTL, parcheggio gratuito nelle aree a pagamento, uso delle corsie riservate al trasporto pubblico, ecc.);
- Favorire l'utilizzo del Car Sharing, quale intervento in grado di adempiere agli impegni dei Comuni, previsti dal D.M. del 27/3/98, (sostituzione degli autoveicoli, rinnovo dei veicoli delle flotte pubbliche con veicoli a ridotto o minimo impatto ambientale) e, in generale, promuovere il Car Sharing tra Enti pubblici e privati con la previsione di agevolazioni per gli utenti del servizio Car Sharing.

6.4 Il Ministero si impegna a:

- Favorire l'adozione di leggi e normative a livello nazionale che facilitino l'impiego di servizi di Car Sharing quali servizi complementari del trasporto pubblico locale;
- Favorire la diffusione della conoscenza dei servizi di Car Sharing e promuoverne l'utilizzo da parte delle Pubbliche Amministrazioni nel loro duplice ruolo di promotrici e utilizzatrici del servizio, in particolare per quanto riguarda le città a particolare rischio di inquinamento ambientale;
- Favorire la diffusione dei risultati in merito ai benefici ambientali, occupazionali e sociali derivati dall'esercizio del car-sharing in Italia;
- Mettere a disposizione degli Enti partecipanti ad ICS un sistema cartografico di riferimento (GIS) al fine di supportare la gestione del servizio e monitorarne i risultati;
- Favorire il reperimento di ulteriori risorse finanziarie per garantire la realizzazione di servizi di car sharing in tutti i Comuni associati alla Convenzione ICS, secondo le modalità previste dall'art. 4.

Art. 7 - Monitoraggio

7.1 Le parti concordano di attuare il monitoraggio dei dati relativi al servizio attivato nelle città in termini di efficacia ed efficienza, così come previsto al punto 16 del Piano Operativo di Dettaglio e di verificare i risultati in termini di miglioramento della qualità ambientale.

7.2 Il monitoraggio sarà predisposto ed effettuato secondo i criteri stabiliti nell'Allegato 1 e sarà mirato ai seguenti specifici obiettivi:

- Verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini di diffusione del servizio, di suo utilizzo, di qualità fornita agli utenti, di costi/benefici;
- Predisporre una serie di indicatori di impatto e di risultato rispetto all'attuazione degli obiettivi precedentemente esposti;
- Stimare l'impatto ambientale che il car sharing può avere, anche in funzione delle potenzialità espresse in termini di mercato;
- Valutare i risultati in termini di efficienza ed efficacia ed in termini di economicità dei vari modelli organizzativo/gestionali adottati dai singoli Gestori Locali;
- Valutare l'intervento e le attività svolte da ICS in termini di impiego delle risorse;
- Valutare, a valle dell'esperienza svolta, le potenzialità di sviluppo della domanda di servizi di Car Sharing, correlandola anche alle specificità locali;
- Valutare benefici e criticità delle soluzioni tecnologico organizzative adottate da ICS ed eventualmente individuare possibili miglioramenti.

7.3 ICS si impegna ad effettuare il monitoraggio delle attività svolte, anche avvalendosi di soggetti esterni successivamente individuati, secondo i criteri e gli obiettivi sopracitati.

7.4 I dati ottenuti con il monitoraggio saranno trasmessi al Ministero e potranno essere utilizzati dal Ministero per la creazione di una banca dati georeferenziata, di sistemi informativi innovativi e per lo studio e l'approfondimento di temi riguardanti le politiche a favore della mobilità sostenibile. Il Ministero si riserva la possibilità di richiedere, in qualsiasi momento, dati economici e gestionali riguardanti l'esercizio del servizio di Car Sharing, sia ai Gestori che ad ICS.

Art. 8 - Marchio del circuito ICS

8.1 ICS vigilerà sul corretto utilizzo del marchio del circuito, provvedendo alla verifica delle risposnde dei servizi erogati agli standard qualitativi ed alle proprie direttive secondo i criteri stabiliti negli Allegati 1 e 2.

Roma, li 09/07/2003

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Il Dirigente Generale delle Direzione I.A.R.: Ing. Bruno Agricola

Per Iniziativa Car Sharing, Il Presidente: Dott. Nerino Gallerani

ACCORDO DI PROGRAMMA
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO- ICS

Indice degli allegati all'Accordo di Programma

ALLEGATO 1 : NORME E REGOLE DI FUNZIONAMENTO

1. ADESIONE AD ICS
2. DIRITTI DELL'ENTE ADERENTE
3. BUDGET E CRITERI GENERALI DI COFINANZIAMENTO
4. NATURA DEI BENEFICI EROGATI DA ICS
5. ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
6. CRITERI DI ACCESSO AI BENEFICI PER QUEI COMUNI I CUI PROGETTI DI CAR SHARING SONO STATI SEPARATAMENTE FINANZIATI
7. FORMULAZIONE DELLA RICHIESTA
 - 7.1 Documentazione tecnico-economica
 - 7.2 Documentazione amministrativa
8. VOCI DI COSTO AMMESSE A COFINANZIAMENTO E RELATIVI METODI DI CALCOLO E DI ESPOSIZIONE
9. VALUTAZIONE DEI PROGETTI E QUANTIFICAZIONE DEL FINANZIAMENTO
 - 9.1 Ammissibilità
 - 9.2 Qualità tecnica
 - 9.3 Congruità economica
10. PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE
11. TERMINI DI DECORRENZA DEI BENEFICI E DI RENDICONTAZIONE
12. EROGAZIONE DELLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI
13. PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE DI ICS
14. PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE DEI COSTI DA PARTE DEI GESTORI BENEFICIARI
15. MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI CAR SHARING
16. VERIFICA DELLA RISPONDEZZA DEL SERVIZIO AGLI STANDARD QUALITATIVI E ALLE DIRETTIVE ICS
17. COMITATO DEI GESTORI

SCHEMA 1 : CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A COSTI PIENI

SCHEMA 2 : CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CON CONTRIBUTI ICS

SCHEMA 3 : CALCOLO AMMONTARE FINANZIAMENTO E COFINANZIAMENTO

Parte 1 : Voci di costo computabili a finanziamento di ICS;

Parte 2 : Voci di costo computabili a cofinanziamento del gestore.

SCHEMA 4 : TABELLA DEGLI INVESTIMENTI

SCHEMA 5 : INDICATORI GESTIONALI

SCHEMA 6 : INDICATORI DI VALUTAZIONE

SCHEMA 7 : RENDICONTAZIONE ANNUALE ART. 158 D.LGS. 267/00

SCHEMA 8 : QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FONDI ASSEGNATI DA ICS AI SINGOLI COMUNI

SCHEMA 9 : MODULO DI RENDICONTAZIONE R1

SCHEMA 10 : MODULO DI RENDICONTAZIONE R2

SCHEMA 11 : MODULO DI RENDICONTAZIONE R3

ALLEGATO 2 : STANDARD DI SERVIZIO

ALLEGATO 1

NORME E REGOLE DI FUNZIONAMENTO DI ICS

ICS è una Convenzione di Enti Locali costituita ai sensi dell'art. 24 della legge 142/90, poi trasfuso nell' art. 30 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000, dotata di proprio Statuto e proprio Regolamento che ne definiscono gli scopi ed i principi fondamentali di funzionamento.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (di seguito Ministero) ha dotato ICS di risorse finanziarie per l'attuazione del Programma Nazionale di Car Sharing oggetto del presente Accordo.

Sono pertanto state stabilite ulteriori norme e regole di funzionamento specifiche relative all'impiego di tali fondi.

1 ADESIONE AD ICS

L'adesione ad ICS è riservata agli Enti Locali interessati ed è libera e non onerosa. Per aderire gli Enti devono sottoscrivere tramite atto deliberativo il Protocollo d'Intesa del 26/1/2000 tra Ministero e Comuni, ed il presente Accordo. L'adesione degli Enti già firmatari del Protocollo d'intesa è immediata all'atto della presentazione della documentazione di adesione da parte dell'Ente alla Direzione di ICS. Per gli altri Enti l'adesione va ratificata dalla Conferenza degli Assessori e sarà a cura del Direttore l'inserimento all'ordine del giorno della prima seduta successiva alla presentazione della documentazione da parte dell'Ente.

2 DIRITTI DELL'ENTE ADERENTE

L'Ente aderente potrà partecipare alle attività di ICS con diritto di voto ove previsto. Potrà inoltre accedere ai servizi previsti da ICS nei confronti di tutti gli Enti convenzionati.

Essi si strutturano diversamente in funzione della fase di sviluppo del progetto di car sharing in cui si trova l'Ente.

Si definisce:

Fase 1. La fase antecedente all'individuazione formale da parte dell'Ente del Gestore del servizio di car sharing nel proprio ambito di competenza territoriale e alla presentazione del progetto ad ICS per accedere ai benefici.

Fase 2. La fase posteriore all'individuazione da parte dell'Ente locale del Gestore e all'approvazione da parte di ICS del relativo progetto.

In fase 1 è previsto che i Comuni beneficino, da parte di ICS, solo dei servizi generali, quali il lavoro di progettazione per il sistema di car sharing e/o il sostegno tecnico-legale per la compilazione dei bandi di gara e per l'istruzione delle stesse o le altre necessità che l'Ente possa avere. La redazione dei progetti operativi permetterà ai Comuni di caratterizzare e quantificare il servizio da avviare, nonché di individuare il relativo Gestore. I costi in questa fase saranno a completo carico di ICS, a fronte dell'impegno da parte del Comune a realizzare il sistema di car sharing. La spesa sostenuta per la progettazione sarà contabilizzata quale beneficio a favore del Gestore a valere sui fondi destinati da ICS.

Nella fase 2, oltre ai servizi già erogabili in fase 1, a fronte dell'approvazione del progetto da parte di ICS e della sottoscrizione di apposita convenzione con il Gestore incaricato, ICS erogherà i propri benefici, sotto forma di beni e servizi, direttamente al Gestore come più oltre specificato.

In ogni caso restano a completo carico degli Enti aderenti tutti i gli oneri economici derivanti dalla partecipazione ai lavori di ICS.

3 BUDGET E CRITERI GENERALI DI COFINANZIAMENTO

Il documento di budget di riferimento è costituito dal piano finanziario facente parte del Piano di Dettaglio. Significative variazioni dello stesso saranno deliberate dalla Conferenza degli Assessori e sottoposte al Ministero.

Il budget individua tre differenti tipologie di costi:

- Funzionamento della struttura;
- Servizi generali a beneficio degli Enti convenzionati (progettazione, servizi legali, gestione gare e contratti, monitoraggio, ecc.);
- Benefici erogati ai Gestori.

Le prime due classi di costi resteranno completamente a carico del budget ICS e saranno totalmente finanziate sui fondi ministeriali.

I benefici direttamente erogati ai Gestori saranno erogati invece su una base di cofinanziamento, normalmente nella misura del 50%. Variazioni a questa percentuale di cofinanziamento potranno essere richieste per fondati motivi e dovranno essere deliberate dalla Conferenza degli Assessori e approvate dal Ministero.

Nel caso in cui ulteriori fondi fossero destinati dal Ministero ad ICS, il Piano di Dettaglio e il relativo quadro finanziario saranno aggiornati e sottoposti come di prassi all'approvazione del Ministero stesso.

4 NATURA DEI BENEFICI EROGATI DA ICS

ICS eroga benefici agli Enti convenzionati e ai Gestori da essi individuati sotto forma di beni e servizi. Di norma i beni ed i servizi forniti sono i seguenti:

- servizi di call center / contact center (sono esclusi tutti i costi del traffico telefonico e di trasmissione dati tra cliente, call center e gestori, che restano a carico del gestore);
- servizi di trasmissione dati in VPN (sono compresi tutti i canoni relativi alla strumentazione e al collegamento, mentre restano esclusi quelli relativi al traffico)
- servizi di housing della strumentazione informatica centrale nel sito individuato in sede di Comitato dei Gestori (sono inclusi i costi di attivazione ed i canoni di uso)
- servizi di comunicazione, promozione, marketing diretto, studi di mercato;
- sistemi tecnologici per la gestione della flotta e del servizio (sia dispositivi di bordo sia di terra) (sono esclusi i costi di attivazione e di gestione delle connessioni per comunicazione dati/voce, che restano a carico del gestore);
- aggiornamento del livello tecnologico (hardware, software, procedure innovative di gestione) ai fini del miglioramento del servizio a beneficio di tutti gli aderenti all'iniziativa ICS. Tali aggiornamenti devono essere approvate dalla Conferenza degli Assessori;
- consulenza legale;
- consulenza tecnica e progettuale di esperti di car sharing.

Su richiesta degli Enti e dei Gestori, e nell'ambito delle compatibilità esistenti, si potrà concordare la fornitura di differenti tipologie di beni e servizi che possano soddisfare le loro esigenze.

L'erogazione di denaro nei confronti dei Gestori o degli Enti è possibile solo qualora autorizzata dalla Conferenza degli Assessori a rimborso di prestazioni e/o beni acquistati a surroga di quanto avrebbe dovuto fornire ICS, impossibilitato per motivi di urgenza, di momentanea indisponibilità di fondi o di provata convenienza economica o altro.

La somma dovuta in denaro non potrà comunque eccedere l'esborso che ICS avrebbe dovuto sostenere per l'acquisto degli stessi beni/servizi alle proprie condizioni d'acquisto.

Al fine di individuare i fornitori dei beni/servizi di cui sopra ICS ha già svolto regolari gare secondo la vigente normativa, nonché selezioni ad evidenza pubblica di esperti sulla base dell'esperienza documentata, ed ha assegnato le forniture stesse secondo il modello della

fornitura aperta fino alla concorrenza di una somma massima, sulla base di prezzi di listino.

Qualora la Conferenza degli Assessori ravvisi nell'operato di singoli Gestori elementi che vadano a beneficio di tutti i Gestori, la Conferenza degli Assessori potrà deliberare uno specifico riconoscimento di tale attività attraverso servizi e/o contributo economico specifico.

5 ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Per accedere alle risorse di ICS destinate ai servizi generali agli Enti, il soggetto interessato dovrà farne richiesta scritta ad ICS che provvederà a erogare la prestazione richiesta attraverso gli esperti selezionati. L'Ente beneficiario dovrà sottoscrivere dichiarazione attestante la proprietà intellettuale dei risultati di ICS e la propria volontà di operare al fine dell'avvio del servizio di car sharing sul proprio territorio.

Per accedere invece ai benefici erogati in fase di avvio operativo del servizio occorre che l'Ente abbia elaborato ed approvato il proprio progetto operativo ed un business plan secondo gli standard minimi definiti da ICS ed abbia affidato il compito di realizzazione del progetto stesso al Gestore individuato per il sistema.

Su questa base Ente convenzionato e Gestore potranno presentare domanda di accesso ai benefici di ICS secondo uno schema di formulazione della richiesta più oltre descritto.

Le richieste saranno valutate in ordine di presentazione, e le risorse saranno aggiudicate da ICS con una logica "a sportello" via via che saranno approvati i progetti operativi degli e sarà accertata la conformità dei progetti e dell'iter amministrativo adottati dagli Enti ai dettami previsti e agli standard ICS sulle caratteristiche del servizio.

L'ammissibilità della richiesta e la congruità della stessa saranno sottoposte ad esame secondo i procedimenti ed i meccanismi di seguito dettagliati.

Questo processo di assegnazione "a sportello" procederà fino ad esaurimento delle risorse assegnate ad ICS, e nel rispetto delle destinazioni delle risorse definite nel Piano Operativo di Dettaglio e delle deliberazioni dalla Conferenza degli Assessori. Via via che nuove risorse saranno attribuite dal Ministero (o da altri Enti) ad ICS, saranno valutati e avviati i programmi non ancora finanziati accordati con il criterio del momento di presentazione e di accettazione da parte di ICS del progetto operativo presentato dal singolo richiedente.

In carenza di risorse da parte di ICS, il singolo Ente potrà avviare autonomamente il proprio progetto, che, qualora rispetti i dettami ed i vincoli sopra ricordati, potrà essere supportato da ICS anche una volta avviato. I progetti presentati saranno valutati in ogni caso secondo i criteri qui definiti, e, una volta disponibili le risorse, saranno finanziati nella misura così stabilita.

Nel seguito si impiegheranno per comodità i seguenti termini:

- finanziamento : insieme dei benefici erogati in varia natura da ICS a favore del Gestore sulla base delle risultanze della valutazione del progetto;
- cofinanziamento : insieme dei fattori produttivi messi a disposizione dal Comune e/o dal Gestore tra quelli ritenuti ammissibili secondo le regole di seguito riportate.

Le risorse saranno assegnate secondo un criterio di cofinanziamento. Le voci di costo che saranno ammesse quali cofinanziamento da parte dell'Ente e/o dei soggetti dall'Ente selezionati sono più oltre dettagliate. La percentuale massima di finanziamento da parte di ICS è di norma pari all'ammontare delle voci esposte dal singolo Ente e/o dai soggetti selezionati dall'Ente, e ammesse quali cofinanziamento.

Il valore del finanziamento sarà quindi di norma al massimo pari al valore del cofinanziamento (finanziamento al 50%). Deroche potranno essere deliberate dalla Conferenza degli Assessori su motivata richiesta.

Il principio del cofinanziamento vale sull'intero valore economico, calcolato come più oltre dettagliato, e non sulla singola voce di costo. E' quindi ammissibile avere voci di costo anche totalmente a carico di ICS ed altre a totale carico del richiedente.

Il periodo impiegato per il calcolo del valore del cofinanziamento sarà di 3 anni a partire dall'avvio operativo del progetto, calcolato come definito al punto 11 (si farà quindi riferimento ai primi tre anni del business plan, come più avanti descritto). Il finanziamento potrà essere erogato in tempi differenti, secondo le esigenze del Gestore, in un arco massimo di tempo di 3 anni dall'avvio operativo del progetto.

6 CRITERI DI ACCESSO AI BENEFICI PER QUEI COMUNI I CUI PROGETTI DI CAR SHARING SONO STATI SEPARATAMENTE FINANZIATI

Alcuni tra gli Enti convenzionati di ICS hanno ricevuto, prima della costituzione di ICS stessa, finanziamenti dal Ministero relativi a progetti separati di car sharing. Qualora questi Enti volessero accedere ai benefici di ICS, rispettandone ovviamente gli standard e le direttive, ICS potrà erogarli in accordo con le seguenti regole, mirate ad equiparare tutti gli Enti aderenti alla Convenzione.

L'Ente sarà tenuto a presentare domanda di accesso ai benefici con le usuali modalità e regole di ICS. In particolare il business plan dovrà contenere tutti gli elementi di calcolo del finanziamento e del cofinanziamento. Al valore del finanziamento cui l'Ente risulta avere diritto in base al business plan presentato, sarà sottratto il valore del finanziamento ottenuto direttamente dal Ministero. Il valore residuo potrà essere erogato da ICS secondo le usuali regole e procedure.

7 FORMULAZIONE DELLA RICHIESTA

La richiesta di erogazione dei benefici dovrà essere presentata congiuntamente dall'Ente convenzionato e dal Gestore individuato e dovrà contenere documentazione di tipo tecnico - economico e di tipo amministrativo.

7.1 Documentazione tecnico-economica

- un progetto tecnico dettagliato del servizio nei suoi vari aspetti. Esso potrà essere svolto secondo i criteri e gli schemi del richiedente, ma dovrà contenere almeno tutte le informazioni riportate nel documento " Caratteristiche dei progetti operativi delle città per i sistemi di car sharing" approvato nella Conferenza degli Assessori di Torino dell'11 novembre 2000;
- Un business plan dettagliato dell'iniziativa, su un orizzonte temporale minimo di tre anni, e comunque fino ad almeno due esercizi successivi all'ultimo esercizio in cui è prevista erogazione di finanziamenti da parte di I.C.S. o di altri finanziamenti pubblici al Gestore. Il business plan dovrà anche contenere un conto economico e finanziario dettagliato dell'iniziativa, che potrà essere redatto in formato libero secondo le necessità del richiedente. Questo documento sarà utilizzato per l'analisi tecnica ed economica del progetto.
- Il conto economico previsionale riclassificato riportato nello Schema 1 (che non considera gli aspetti di tipo finanziario). Questo conto dovrà essere compilato a costi pieni, cioè come se tutti i costi relativi al periodo considerato fossero a carico del Gestore. Esso andrà compilato secondo i normali criteri di formulazione dei conti economici. Questo documento sarà impiegato per la valutazione della congruità del finanziamento richiesto.
- Il conto economico previsionale riclassificato riportato nello Schema 2. Esso è identico allo Schema 1, e si ottiene deducendo da esso tutti gli oneri (di spese correnti e di ammortamenti) che non restano a carico del Gestore poiché vengono direttamente sostenute da ICS. (nel caso di spese correnti si dovranno pertanto semplicemente

eliminare le somme equivalenti nell'anno della spesa; nel caso di beni strumentali acquistati si dovranno eliminare gli ammortamenti per tutto l'arco di vita del bene stesso). Ciò dà la possibilità di valutare l'incidenza dell'intervento di ICS a miglioramento del conto economico. Questo documento sarà impiegato per la valutazione della congruità del finanziamento richiesto.

- Una tabella dettagliata delle voci che il richiedente intende esporre quali cofinanziamento, e del relativo valore, suddiviso nei singoli esercizi. Nel caso in cui queste voci di costo siano investimenti, occorrerà appostare nei singoli esercizi i valori di ammortamento degli stessi. Una tabella riportante natura e valore invece delle voci di costo che si considerano a carico di ICS a titolo di finanziamento. Questa tabella andrà compilata considerando i valori di acquisto dei beni/servizi richiesti (non di ammortamento) comprensivi di IVA (Schema 3, Parte 1 e 2). Le tabelle si devono considerare correttamente compilate quando il totale della tabella del cofinanziamento è uguale (o maggiore) del totale della tabella del finanziamento ICS.
- Una tabella dettagliata del valore degli investimenti da cui sono stati desunti gli ammortamenti esposti quali cofinanziamento, ed il momento temporale della loro effettuazione (Schema 4).
- Una tabella dettagliata compilata secondo lo standard presentato nello Schema 5, riportante gli obiettivi gestionali negli anni del business plan. Gli indicatori devono essere calcolati a partire dai dati di conto economico a costi pieni (dati dello Schema 1).
- Una tabella riportante gli indicatori richiesti, che saranno utilizzati in sede di valutazione (Schema 6). Gli indicatori devono essere calcolati a partire dai dati di conto economico a costi pieni (dati dello Schema 1).
- Una descrizione dettagliata della quantità e della tipologia di benefici di cui si richiede l'erogazione da parte di ICS, completa di un programma temporale di erogazione.

Tutte le tabelle economiche (schemi) qui allegate sono solo indicativamente su un orizzonte temporale di cinque o tre anni, ma vanno compilate sul corretto arco di tempo.

7.2 Documentazione amministrativa

Dovranno inoltre essere allegate copie di tutti gli atti amministrativi relativi all'avvio del servizio. In particolare per gli Enti sono necessarie:

- delibere di adesione ad ICS;
- delibere di delega ad azienda strumentale, qualora il progetto sia stato affidato in carico ad un'azienda di questo tipo, e delibere degli Organi dell'azienda che comprovino l'operatività del progetto stesso;
- delibere di affidamento a terzi, corredati da eventuali documenti tecnici di gara;
- iscrizioni a bilancio e impegni di spesa, qualora il servizio comporti impegni economici da parte del Comune.

Nel caso in cui il Gestore sia un soggetto diverso dall'Ente convenzionato, occorrerà accludere:

- delibera del Consiglio di Amministrazione (o organismo equipollente dotato di adeguati poteri) del Gestore di approvazione del progetto presentato e di assunzione dell'incarico.

Nel caso in cui sia prevista la costituzione di apposita nuova società o Raggruppamento di imprese per la gestione, la domanda potrà essere presentata dal soggetto di riferimento nella nuova società (proprietario di maggioranza o mandatario) . In tal caso sarà necessaria almeno la delibera di questo soggetto. La costituzione operativa del nuovo soggetto potrà essere posteriore all'approvazione del progetto, ma l'erogazione materiale dei benefici sarà ad essa condizionata.

La richiesta dovrà essere presentata in forma cartacea in tre copie ed elettronica presso la Presidenza o la Direzione di ICS. I termini di tempo per la valutazione del progetto decorreranno dalla data di consegna.

8 VOCI DI COSTO AMMESSE A COFINANZIAMENTO E RELATIVI METODI DI CALCOLO E DI ESPOSIZIONE

Il conto economico previsionale del progetto conterrà diverse voci di costo. Alcune di esse entreranno a far parte del calcolo del valore del cofinanziamento (sulla cui base sarà poi determinato il finanziamento), altre no, e saranno valutate solo in sede tecnica.

Di seguito sono dettagliate le voci che saranno computate nel cofinanziamento e le relative regole di computo ed esposizione.

Hanno diritto ad esporre voci di costo due soggetti, anche in modo congiunto:

- Gli Enti aderenti ad ICS diretti gestori o affidatari del servizio;
- I soggetti terzi individuati dagli Enti tramite adeguate procedure di affidamento quali gestori del servizio.

Le due tipologie di soggetti potranno esporre voci di costo parzialmente diverse.

Le voci di costo relative al progetto operativo che potranno essere prese in considerazione a titolo di cofinanziamento sono le seguenti.

Per i soli Enti:

- Costi del personale dell'Ente direttamente impegnato nel progetto nell'arco dei tre anni, e nel periodo pregresso fino al 27/3/98, dietro presentazione di dichiarazione formale del tempo impiegato a favore del progetto di car sharing;
- Studi specifici affidati a terzi di marketing, progettazione, ecc, strettamente attinenti al car sharing nello stesso arco temporale;
- Investimenti già operati (retroattivamente fino al 27/3/98) purché l'oggetto sia direttamente riguardante il car sharing e sia contemplato come parte integrante del progetto operativo in oggetto.

Per gli Enti e per i soggetti terzi affidatari del servizio per conto dell'Ente stesso:

- Valore di leasing oppure di noleggio degli automezzi nell'arco dei primi tre anni, al netto degli oneri derivanti dalla tassa di possesso e dall'assicurazione (qualora il contratto comprenda anche queste voci);
- Deprezzamento dei veicoli nei primi tre anni, secondo gli usuali standard, nel caso di acquisto;
- Costi di manutenzione dei veicoli nei tre anni, qualora contrattualmente definito a priori;-
- Ammortamento dell'equipaggiamento elettronico ed informatico (qualora fornito autonomamente dall'Ente/gestore) per la gestione della flotta e del servizio nei primi tre anni, secondo gli usuali standard;
- Costi di manutenzione della strumentazione nei tre anni (qualora non fornita da ICS);
- Ammortamento di altri eventuali investimenti in strumentazione o attrezzature necessarie all'avvio del progetto e correlate direttamente all'impiego all'interno del progetto stesso nei primi tre anni (ad es. attrezzaggio call center qualora non fornito da ICS, attrezzaggio dei parcheggi, attrezzaggio e arredo dei punti di contatto con i clienti, strumentazione informatica di tipo amministrativo e gestionale, strumentazione di officina, impianti di lavaggio, ecc.);
- Costi sostenuti per il funzionamento del call center (qualora non sostenuti da ICS);
- Costi per indagini di mercato, promozione, marketing e comunicazione sostenuti nei tre anni (qualora non sostenuti da ICS);

- Costi di consulenza e prestazioni professionali (legale, tecnica, amministrativa, ecc.) per prestazioni direttamente legate al progetto sostenuti nell'arco dei tre anni;
- Costi per la formazione del personale sostenuti nei tre anni.

Gli ammortamenti andranno calcolati:

- Su 5 anni con criterio lineare per gli automezzi;
- Su 5 anni con criterio lineare per la strumentazione elettronica, informatica e il software;
- Secondo gli usuali criteri civilistici (ammortamenti non accelerati) per arredi, mobilio, opere e impianti.

Gli investimenti in tecnologie di gestione dei veicoli e delle flotte ed in servizi di call center e di comunicazione/promozione (cioè quelle tipologie di beni e servizi che potranno essere direttamente forniti da ICS) saranno ammissibili solo qualora i prodotti ed i servizi acquistati dal richiedente (sia esso Gestore o Comune) rispettino standard e prescrizioni di ICS in merito.

Non potranno in alcun modo essere esposti quali cofinanziamento fondi erogati da Ministeri o altri finanziamenti nazionali di qualsiasi genere.

9 VALUTAZIONE DEI PROGETTI E QUANTIFICAZIONE DEL FINANZIAMENTO

ICS valuterà i progetti presentati in termini di :

- ammissibilità
- qualità tecnica
- congruità economica.

Il processo di valutazione sarà di norma contenuto nell'arco di 60 giorni dalla data di presentazione del progetto. Durante questo periodo ICS potrà chiedere chiarimenti e integrazioni documentali. Richieste scritte di integrazione del progetto sospenderanno i termini temporali di valutazione fino al ricevimento dei documenti richiesti.

ICS, a sua discrezione, potrà avvalersi per la valutazione dei progetti di esperti appositamente incaricati.

Il risultato del processo di valutazione sarà reso pubblico durante la Conferenza degli Assessori cui sarà iscritta la relativa pratica di erogazione dei benefici.

La valutazione sarà condotta secondo il seguente schema.

9.1 Ammissibilità

Saranno dichiarati ammissibili i progetti che soddisfino tutti i requisiti di tipo amministrativo riportati al par. 7.2.

9.2 Qualità tecnica

I progetti dovranno comunque soddisfare gli "Standard ICS". A partire da questa condizione minima, sarà poi data una valutazione della qualità tecnica della proposta che prenderà in esame i seguenti parametri:

- chiarezza di identificazione del target di mercato e piano di marketing/promozione (definizione del servizio, pricing, acquisizione clienti, cooperazione con altri partner – ad es. aziende di trasporto pubblico, commercianti, associazioni, ecc - piano di sviluppo in relazione alle misure di marketing pianificate);
- dislocazione dei parcheggi sul territorio e loro sistemazione;
- front end con il cliente (gestione prenotazioni, emergenze, sinistri, reclami, fatturazione, incasso);
- gestione manutenzione e piano di rinnovo dei veicoli;

- gestione dei sistemi tecnologici (affidabilità e sicurezza);
- adeguatezza del rapporto tra aspetti e qualitativi del progetto e servizio reso (valutazione qualitativa);
- adeguatezza dell'assetto finanziario in relazione agli obiettivi di servizio e di sviluppo dell'attività.

I progetti, per essere considerati ammissibili a finanziamento, dovranno essere giudicati sufficienti sotto ognuno di questi profili.

Il processo di valutazione potrà essere condotto in modo negoziale. ICS potrà proporre cambiamenti e/o integrazioni che, qualora accettati dal richiedente, diventeranno vincolanti quali parti integranti del progetto presentato.

9.3 Congruità economica

Sulla base del conto economico riclassificato riportato nello Schema 3, sono calcolati i valori degli indicatori di cui allo Schema 6. Essi dipendono dalle ipotesi gestionali fatte nel business plan, e determinano il conto economico. Sulla base dei valori di questi indicatori viene condotta un'analisi di congruità.

➤ CASO A

Se tutti i parametri sono giudicati nella norma la richiesta è ritenuta congrua. In questo caso il valore del finanziamento è calcolato sommando il valore di tutte le voci ammesse a cofinanziamento risultanti dal conto economico riclassificato così come presentato dal richiedente.

➤ CASO B

Qualora alcuni indicatori eccedano i limiti della normalità, il conto economico viene ricalcolato impiegando valori di riferimento standard degli indicatori. Il valore del finanziamento è calcolato sommando il valore di tutte le voci ammesse a cofinanziamento risultanti dal conto economico riclassificato ricalcolato con l'impiego dei parametri di riferimento.

Anche il processo di valutazione economica potrà essere condotto in modo negoziale. ICS potrà proporre cambiamenti e/o integrazioni che, qualora accettati dal richiedente, diventeranno vincolanti quali parti integranti del progetto presentato.

Le risorse saranno comunque assegnate nel rispetto delle regole di suddivisione delle risorse stabilite dalla Conferenza degli Assessori e qualora le risorse disponibili lo permettano.

ICS applicherà le regole descritte nel presente documento secondo criteri di equità, riservandosi comunque il merito della valutazione globale, che sarà insindacabile.

Qualora il richiedente non ritenga soddisfacente i risultati del processo di valutazione potrà richiederne revisione mediante comunicazione formale (raccomandata a/r) entro 15 giorni dalla data della discussione della pratica in Conferenza degli Assessori. In seguito a ciò ICS nominerà un esperto indipendente con cui condurrà un'ulteriore verifica in contraddittorio con il richiedente. Il risultato di questa ulteriore istruttoria sarà considerato definitivo.

10 PROCEDURA DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE

Una volta definito l'ammontare del finanziamento spettante al singolo richiedente, l'assegnazione formale dei benefici avviene, a valle dell'istruttoria tecnica sopra descritta, con deliberazione della Conferenza degli Assessori su proposta del Direttore.

In caso di approvazione il Gestore sigla con ICS apposita convenzione che definisce i termini contrattuali di erogazione dei benefici. Il soggetto firmatario della convenzione deve necessariamente essere il soggetto giuridico gestore, quindi, nel caso di soggetto non ancora legalmente costituito al momento della delibera della Conferenza degli Assessori, occorrerà attendere la costituzione del nuovo soggetto giuridico per la sottoscrizione. In

ogni caso la sottoscrizione della convenzione deve avvenire nel termine massimo di 6 mesi dalla delibera della Conferenza degli Assessori. Trascorso tale termine decade automaticamente il diritto ai benefici assegnati, ed i fondi riservati potranno essere riutilizzati da ICS a favore di altri Enti richiedenti. Il Gestore dovrà inoltre, preliminarmente alla sottoscrizione della convenzione, prestare garanzia fidejussoria escutibile a prima chiamata a favore di ICS di tipo bancario o assicurativo per un ammontare pari al valore dei benefici deliberati da ICS a suo favore. La durata deve coprire una durata di almeno 6 mesi dopo la fine del periodo di erogazione dei benefici da parte di ICS.

Nel caso in cui il Gestore intenda utilizzare parte delle risorse messe a sua disposizione per l'acquisto di tecnologie informatiche di gestione, è prevista anche la sottoscrizione tra ICS e il Gestore di un contratto di comodato d'uso per le attrezzature fornite. Esso potrà essere sottoscritto o contestualmente alla convenzione, o in un secondo tempo, ma comunque è condizione necessaria affinché ICS possa procedere all'ordine a favore del Gestore.

La delibera di assegnazione delle risorse sarà resa esecutiva, una volta che sussistano le condizioni sopra esposte, mediante determinazione del Direttore.

11 TERMINI DI DECORRENZA DEI BENEFICI E DI RENDICONTAZIONE

ICS potrà erogare benefici a favore del Gestore solo una volta sottoscritta la convenzione ed emanata la corrispondente determinazione. Solo in caso di specifica delibera della Conferenza degli Assessori, come sopra definito, potranno essere rimborsati ai Gestori costi sostenuti nel periodo tra la delibera della Conferenza degli Assessori e la stipula della convenzione.

Il lasso di tempo entro cui il Gestore potrà impiegare le risorse messe a disposizione di ICS è di tre anni dalla data di sottoscrizione della convenzione.

Il termine da cui decorreranno i tempi di rendicontazione è parimenti quello della sottoscrizione della convenzione.

Il Gestore potrà rendicontare però tutti i costi sostenuti dal momento della delibera della Conferenza degli Assessori fino a tre anni dopo la data di sottoscrizione della convenzione.

Il Gestore potrà presentare ad ICS motivata richiesta di spostamento dei termini di inizio del progetto o di termine della rendicontazione. La decisione in merito a tali spostamenti sarà adottata dalla Conferenza degli Assessori.

12 EROGAZIONE DELLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI

ICS eroga i propri benefici a favore dei Gestori mediante forniture di beni e servizi ordinate ai fornitori selezionati da ICS.

ICS ed il beneficiario concorderanno, sulla base di quanto richiesto in sede progettuale e tenendo conto delle reali possibilità, la composizione delle risorse erogate da ICS (in termini di tipologia e relativa quantità). Il Gestore potrà richiedere l'erogazione dei benefici come riterrà più opportuno durante tutto il periodo del progetto. Anche la composizione dei benefici richiesti potrà essere di volta in volta concordata con ICS per soddisfare al meglio le esigenze operative del Gestore, rispettando naturalmente i vincoli economici e di fornitura di ICS.

La natura dei benefici erogati sarà di norma quella descritta al punto 4 del presente allegato; il Gestore potrà richiedere forniture di tipo diverso, che ICS si riserva di valutare e soddisfare compatibilmente con il rispetto degli standard ed i vincoli di tipo normativo ed economico, a suo insindacabile giudizio.

Tutte le forniture e le prestazioni saranno valorizzate sulla base dei prezziari ICS (definiti in sede di gara/selezione) o mediante specifici accordi perfezionati da ICS.

Il beneficiario ed il fornitore saranno vincolati al rispetto dei termini contrattuali definiti tra ICS ed i fornitori (in sede di capitolato di gara e di eventuale successivo contratto o di disciplinare di incarico).

I rapporti tra Gestori ed ICS per quanto attiene al godimento dei benefici così erogati sono regolati dalla apposita convenzione e dal contratto di comodato d'uso per le attrezzature informatiche.

13 PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE DI ICS

Con cadenza semestrale ICS, in veste del Comune di Modena quale Ente capofila, presenterà al Ministero una relazione gestionale sul progetto, che conterrà anche il rendiconto di tutti i costi sostenuti a valere sui fondi erogati dal Ministero stesso, sia per il proprio funzionamento sia a favore degli Enti convenzionati e dei Gestori.

Con cadenza annuale ICS trasmetterà al Ministero, ai sensi dell'art. 158 del D.Lgs. 267/00, una rendicontazione delle attività svolte che, oltre alla dimostrazione contabile della spesa evidenzia l'efficacia e l'efficienza delle iniziative intraprese, unitamente alla copia della rendicontazione presentata dai Gestori come previsto dall'art. 14 del presente allegato.

Il formato di tale rendicontazione concordata tra il Ministero ed ICS è previsto dagli allegati Schemi 7 e 8.

In assenza di osservazioni da parte del Ministero entro 60 giorni dalla data di presentazione della documentazione di rendiconto, essa si considera approvata.

Tutta la documentazione contabile originale è depositata presso il Comune di Modena, ed il Ministero potrà accedervi su semplice richiesta.

14 PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE DEI COSTI DA PARTE DEI GESTORI BENEFICIARI

Con cadenza annuale e nei termini descritti al punto 10, il Gestore beneficiario dovrà presentare ad ICS rendiconto dei costi sostenuti ammessi a cofinanziamento, accompagnato da una relazione sull'andamento della gestione.

Tali rendiconti dovranno essere approvati da ICS.

In caso di approvazione, il valore della garanzia prestata dal beneficiario ad ICS potrà diminuire ad ogni annualità di un valore pari al minore tra:

- il valore della quota di cofinanziamento giustificata dal beneficiario nell'anno
- il valore dei benefici erogati da ICS nell'anno stesso.

I documenti di rendicontazione dovranno pervenire ad ICS entro 60 giorni dalla scadenza del termine periodico di rendicontazione. La mancata presentazione o la resa di dichiarazioni false potrà essere motivo di escussione delle garanzie prestate e di rescissione della Convenzione.

Le voci di costo che il Gestore/l'Ente dovrà rendicontare sono quelle riportate al punto 8 del presente allegato. Il rendiconto presentato dovrà fare riferimento nella struttura al business plan presentato in sede progettuale.

Le modalità di rendicontazione saranno le seguenti.

1. Costi del lavoro (solo per gli Enti Associati).

Per ognuno dei dipendenti coinvolti nel progetto andranno dichiarati i seguenti elementi:

- Nome del dipendente
- Numero delle ore
- Periodo in cui sono state erogate le prestazioni
- Costo orario
- Valore totale rendicontato secondo il modulo R1 riportato nello Schema 9.

Il modulo andrà sottoscritto dal Dirigente Responsabile del Progetto e dal Dirigente Responsabile della Contabilità.

2. Costi esterni (per tutti i beneficiari).

Sono quelli documentabili tramite fattura o documento equipollente. Saranno contabilizzate solo le fatture liquidate nel periodo di riferimento. Le fatture andranno raggruppate per voci di costo con il criterio impiegato nel business plan approvato. Per ogni fattura andranno dichiarati i seguenti elementi:

- Voce di costo del business plan
- Percettore
- Natura della prestazione
- Estremi fattura
- Valore senza IVA
- Valore con IVA
- Estremi della liquidazione

I valori andranno poi sommati per singole voci di costo e in totale.

Si utilizzerà il modulo R2 riportato nello Schema 10, che andrà firmato dal legale rappresentante del Beneficiario e da un “certificatore indipendente”, che nel nostro caso può essere individuato nel Presidente del Collegio Sindacale dell’Azienda.

3. Ammortamenti (per tutti i beneficiari).

Sono legati ai beni acquistati. Sono documentabili attraverso la fatturazione dell’acquisto e i registri dei cespiti. Per ogni singolo bene acquistato andranno dichiarati i seguenti elementi:

- Natura del bene
- Numero o identificativo di inventario
- Fornitore
- Estremi fattura
- Valore iscritto a cespiti
- Data di acquisto
- Tempo di ammortamento
- Quota di ammortamento nell’anno

Devono essere applicati i criteri per il calcolo dell’ammortamento definiti nel documento ICS sopra citato.

Si utilizzerà il modulo R3 (Schema 11), che andrà firmato come sopra riportato.

Non è richiesto di allegare i documenti contabili alla rendicontazione. Essi però dovranno essere accessibili ad ogni richiesta di ICS e del Ministero (o di altri soggetti abilitati) per un periodo di tempo di almeno cinque anni dal termine del progetto.

15 MONITORAGGIO DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI CAR SHARING

ICS ed i Gestori forniranno al Ministero tutti i dati necessari per valutare l’efficacia e l’efficienza dei servizi avviati ed in generale del Programma nel suo insieme.

I Gestori si impegnano a fornire ad ICS e al Ministero i dati che saranno richiesti per lo svolgimento dell’attività di monitoraggio.

Le attività di monitoraggio saranno attuate mediante metodologie qualitative e quantitative.

La diffusione del servizio, le caratteristiche del suo impiego e le variabili economiche ad esso connesse saranno rilevate mediante l’impiego di indicatori significativi rilevati in collaborazione con i Gestori ed impiegando gli strumenti tecnologici sviluppati.

Il monitoraggio di questi indicatori sarà svolto in continuo su tutto il servizio erogato.

A complemento di queste valutazioni quantitative saranno condotte indagini qualitative presso l'utenza, attraverso indagini dirette e interviste per valutare il grado di gradimento del servizio, individuarne punti di forza e di debolezza, valutarne le potenzialità e gli sviluppi, e delineare i vari profili di utenza.

Tutte le informazioni raccolte saranno elaborate secondo tre criteri principali:

- Il primo mirato a valutare sulla base dei dati qualitativi e quantitativi acquisiti i risultati in termini ambientali, proiettati anche in funzione delle potenzialità di sviluppo del servizio.
- Il secondo mirato a valutare il servizio dal punto di vista gestionale ed economico. Questa analisi terrà conto di tutte le caratteristiche di impiego qualitativo e quantitativo del servizio, la qualità percepita da parte degli utenti, le caratteristiche delle politiche adottate dai singoli gestori, il contesto locale, gli effetti ottenuti sulle abitudini di mobilità degli utenti.
- Il terzo criterio di monitoraggio, indirizzato verso i singoli Gestori, sarà mirato a raccogliere informazioni relative all'uso delle risorse erogate da ICS e ai relativi punti di forza e di debolezza, al fine di individuare i possibili miglioramenti, gli elementi chiave di successo e le necessità di coordinamento e standardizzazione che dovranno essere soddisfatte nel futuro.

16 VERIFICA DELLA RISPONDEZZA DEL SERVIZIO AGLI STANDARD QUALITATIVI E ALLE DIRETTIVE ICS

Il marchio del circuito nazionale ICS rappresenta un rilevante investimento materiale ed immateriale che va difeso e valorizzato nell'interesse contemporaneamente della Pubblica Amministrazione e di tutti i Gestori aderenti al circuito stesso.

Esso deve diventare garanzia di qualità per l'utente e patrimonio dei Gestori, che hanno tutto l'interesse a preservarlo e qualificarlo.

E' importante quindi garantire al Ministero, a tutti i Gestori e alle Pubbliche Amministrazioni che sia fatto un uso proprio del marchio da parte di tutti e che siano osservate le regole stabilite per il servizio.

ICS potrà quindi, come previsto da statuto, svolgere verifiche in merito al rispetto da parte dei Gestori degli standard e delle direttive ICS.

Sono oggetto di verifica da parte di ICS:

- La rispondenza del servizio offerto agli standard di servizio ICS deliberati dalla Conferenza degli Assessori;
- La rispondenza alle direttive ICS della politica di uso del marchio del circuito nazionale da parte del Gestore;
- L'adozione da parte del Gestore dei Contratti Unici Nazionali per gli Utenti;
- La rispondenza alle specifiche tecniche e funzionali degli apparati tecnologici e del servizio di call center solo nel caso in cui il Gestore si avvalga di proprie tecnologie e strutture per questi aspetti.

Ogni Gestore è tenuto, con un anticipo di almeno 15 giorni dall'attivazione del servizio, a fornire ad ICS tutte le informazioni sull'attuazione del proprio servizio relative al rispetto degli standard ICS e sull'aderenza rispetto al progetto operativo approvato.

ICS potrà verificare, nei tempi che riterrà più opportuni, le caratteristiche del servizio e i punti di cui sopra. Nel caso in cui si riscontrino difformità marginali rispetto agli standard e alle regole, ICS inviterà il Gestore a porre rimedio entro un lasso di tempo definito tra le parti in funzione del tipo di problema riscontrato. Nel caso in cui sussistano gravi inadempimenti o difformità tali da prefigurare un servizio sostanzialmente diverso dagli standard ICS, ICS comunicherà al Gestore la mancata autorizzazione ad esercire il servizio impiegando il marchio del circuito nazionale. ICS comunicherà contestualmente al Gestore il lasso di tempo entro cui egli sarà tenuto ad adeguarsi agli standard, e all'Ente Titolare del Contratto di Servizio e alla Conferenza degli Assessori la situazione venutasi a

creare. Qualora entro i limiti di tempo fissati il Gestore provveda ad adeguare il servizio che a valle di un controllo ICS risulti adeguato, ICS comunicherà il fatto a tutti gli interessati di cui sopra autorizzando l'uso del marchio da parte del Gestore. In caso contrario il fatto sarà portato all'ordine del giorno della Conferenza degli Assessori, cui sarà invitato anche il Gestore in causa. Essa delibererà di conseguenza in merito al rapporto contrattuale in essere con il Gestore.

ICS potrà svolgere controlli di questo genere anche a servizio avviato, su propria iniziativa o a seguito di segnalazioni da parte di utenti e Enti Titolari del Contratto di Servizio, per tutta la durata del progetto.

Nel caso in cui si riscontrino mancanze o difformità si procederà in modo analogo a quello sopra descritto.

I controlli potranno essere svolti tramite visite in loco, analisi di documentazione, colloqui e indagini, che potranno essere condotte dal Direttore di ICS o da tecnici da lui incaricati.

Le eventuali maggiori spese (ad esempio rifacimento di materiale già prodotto che non risultasse a standard) che i Gestori Locali dovessero sostenere per adeguare il proprio servizio agli standard ICS, non potranno essere contabilizzate a cofinanziamento.

17 COMITATO DEI GESTORI

E' istituito, nell'ambito di ICS, un organismo denominato Comitato dei Gestori, che raccoglie un rappresentante formalmente designato per ognuno dei Gestori del circuito nazionale. Ogni Gestore ha diritto ad essere rappresentato dal momento della sottoscrizione della Convenzione con ICS. Il Comitato dei Gestori, quale organo riconosciuto in seno ad ICS con delibera della Conferenza degli Assessori del 22/02/02 si occuperà di:

- Trattare tutti i temi di natura tecnica e gestionale e di interesse comune tra più gestori al fine di coordinare e standardizzare al massimo le soluzioni in tal senso;
- Sottoporre alla Conferenza degli Assessori e al Direttore, secondo le competenze temi sui quali prendere decisioni di competenza specifica di ICS (standard, iniziative da promuovere a livello nazionale, ecc.);
- Sottoporre ad ICS soluzioni tecnologiche e organizzative finalizzate a possibili evoluzioni del servizio;
- Intraprendere azioni comuni di diffusione e promozione del car sharing, di ricerca e studio ecc.

Il Comitato dei Gestori è presieduto dal Direttore di ICS. Il Comitato potrà esprimere voto solo sulle materie di sua competenza e nei limiti degli scopi dell'organismo. Le modifiche alle regole di funzionamento del Comitato sono demandate a eventuali successive delibere della Conferenza degli Assessori.

Il Comitato ha, nei confronti di ICS e della sua Conferenza degli Assessori ruolo propositivo e consultivo. Le decisioni o gli orientamenti del Comitato non sono in alcun modo vincolanti per ICS e per la Conferenza degli Assessori.

SCHEMA 1
Conto economico riclassificato a costi pieni

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE RICLASSIFICATO (A COSTI PIENI)						
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	TOTALE
VARIAZIONI DI SCALA						
Numero utenti						n.a
Rapporto utenti/veicolo						n.a
Numero veicoli						n.a
km/veicolo ¹³						n.a
Ore/veicolo						n.a
Numero dipendenti						n.a
RICAVI						
Iscrizioni						0
Quote annue						0
Quote orarie						0
Quote chilometriche						0
TOTALE RICAVI	0	0	0	0	0	0
COSTI OPERATIVI						
Gestione e amministrazione						0
Personale						0
Marketing, progettazione, promozione						0
Pulizia						0
Carburante						0
Assicurazione e tasse						0
Costi di parcheggio						0
Consulenze professionali						0
Card distribuite						0
Costi telefonici e trasmissione dati						0
Costi servizi di call center						0
Costi di formazione						0
TOT	0	0	0	0	0	0
MANUTENZIONI						
Manutenzione sistema centrale gestione						0
Manutenzione e riparazione veicoli						0
Manutenzione attrezzatura di bordo						0
Manutenzione aree parcheggio, segnaletica, ecc						0
TOT	0	0	0	0	0	0
AMMORTAMENTI						
Ammortamento sistema centrale gestione						0
Ammortamento flotta veicoli						0
Ammortamento attrezzatura di bordo						0
Ammortamento sistemi informatici gestionali						0
Ammortamento impianti						0
Ammortamento attrezzature parcheggi e punti clienti						0
Altri ammortamenti						0
TOT	0	0	0	0	0	0
TOTALE COSTI	0	0	0	0	0	0
REDDITO OPERATIVO	0	0	0	0	0	0

SCHEMA 2
Conto economico riclassificato con contributi ICS

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE RICLASSIFICATO (SENZA CONTRIBUTI)						
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	TOTALE
VARIAZIONI DI SCALA						
Numero utenti						n.a
Rapporto utenti/veicolo						n.a
Numero veicoli						n.a
km/veicolo ¹³						n.a
Ore/veicolo						n.a
Numero dipendenti						n.a
RICAVI						
Iscrizioni						0
Quote annue						0
Quote orarie						0
Quote chilometriche						0
TOTALE RICAVI	0	0	0	0	0	0
COSTI OPERATIVI						
Gestione e amministrazione						0
Personale						0
Marketing, progettazione, promozione						0
Pulizia						0
Carburante						0
Assicurazione e tasse						0
Costi di parcheggio						0
Consulenze professionali						0
Card distribuite						0
Costi telefonici e trasmissione dati						0
Costi servizi di call center						0
Costi di formazione						0
TOT	0	0	0	0	0	0
MANUTENZIONI						
Manut. sistema centrale gestione						0
Manutenzione e riparazione veicoli						0
Manutenzione attrezzatura di bordo						0
Manutenzione aree parcheggio, segnaletica, ecc						0
TOT	0	0	0	0	0	0
AMMORTAMENTI						
Ammortamento sistema centrale gestione						0
Ammortamento flotta veicoli						0
Ammortamento attrezzatura di bordo						0
Ammortamento sistemi informatici gestionali						0
Ammortamento impianti						0
Ammortamento attrezzature parcheggi e punti clienti						0
Altri ammortamenti						0
TOT	0	0	0	0	0	0
TOTALE COSTI	0	0	0	0	0	0
REDDITO OPERATIVO	0	0	0	0	0	0

SCHEMA 3
Calcolo ammontare finanziamento e cofinanziamento

Parte 1

VOCI DI COSTO COMPUTABILI A FINANZIAMENTO DI ICS				
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	TOTALE
COSTI OPERATIVI				
Marketing, progettazione, promozione				0
Consulenze professionali				0
Card distribuite				0
Costi servizi di call center				0
Costi di formazione				0
TOT	0	0	0	0
MANUTENZIONI				
Manutenzione sistema centrale gestione				0
Manutenzione attrezzatura di bordo				0
TOT	0	0	0	0
BENI DI INVESTIMENTO				
Costo sistema centrale gestione				0
Costo attrezzatura di bordo				0
Altro (specificare)				0
TOT	0	0	0	0
TOTALE COSTI	0	0	0	0

Segue

SCHEMA 3
Calcolo ammontare finanziamento e cofinanziamento

Parte 2

VOCI DI COSTO COMPUTABILI A COFINANZIAMENTO DEL GESTORE				
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	TOTALE
COSTI OPERATIVI				
Marketing, progettazione, promozione				0
Consulenze professionali				0
Card distribuite				0
Costi servizi di call center				0
Costi di formazione				0
TOT	0	0	0	0
MANUTENZIONI				
Manutenzione sistema centrale gestione				0
Manutenzione e riparazione veicoli				0
Manutenzione attrezzatura di bordo				0
Manutenzione aree parcheggio, segnaletica, ecc				0
TOT	0	0	0	0
AMMORTAMENTI				
Ammortamento sistema centrale gestione				0
Ammortamento flotta veicoli				0
Ammortamento attrezzatura di bordo				0
Ammortamento sistemi informatici gestionali				0
Ammortamento impianti				0
Ammortamento attrezzature parcheggi e punti clienti				0
Altri ammortamenti				0
TOT	0	0	0	0
TOTALE COSTI	0	0	0	0

SCHEMA 4
Tabella degli investimenti

TABELLA DEGLI INVESTIMENTI				
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	TOTALE
SISTEMA INFORMATICO/ELETRONICO				
Acquisto sist. centr. gest. (€) ²				0
Vita tecnica sist. centr. gest. (anni)				n.a
Ammort. sit. centrale gest. (€/anno)				0
Manut. e agg. sist. centr. gest. (€/anno)				0
SISTEMA INFORMATICO DI GESTIONE				
Acquisto sistemi informatici (€)				0
Vita tecnica sist. Inform.. (anni)				n.a
Ammort. sist. Informatico (€/anno)				0
Manut. e agg. sist. Informatico (€/anno)				0
ATTREZZAGGIO PARCHEGGI / PUNTI CLIENTI				
Numero parcheggi				n.a
Investimento parcheggi (€)				0
Vita tecnica attr, parcheggi (anni)				n.a
Ammortamento attrezzaggio parcheggi (€/anno)				0
Numero punti contatto clienti				n.a
Investimento punti contatto clienti (€)				0
Vita tecnica attr, punti clienti (anni)				n.a
Ammortamento attrezzaggio punti clienti (€/anno)				0
FLOTTA				
Numero veicoli				n.a
Investimento veicoli (€)				0
Valore medio pesato veicoli (€)				n.a
Vita tecnica veicoli (anni)				n.a
Ammortamento veicoli (€/anno)				0
Manutenzione e riparazione (€/anno)				0
IMPIANTI				
Investimento impianti (€)				0
Vita tecnica impianti (anni)				n.a
Ammortamento impianti (€/anno)				0
ALTRI INVESTIMENTI				
Valore e tipologia investimento (€)				0
Vita tecnica del bene(anni)				n.a
Ammortamento bene(€/anno)				0

SCHEMA 5
Indicatori gestionali

INDICATORI GESTIONALI						
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	TOTALE
Numero utenti medio						
Numero veicoli medio						
Numero parcheggi						
Numero noleggi						0
kilometri percorsi totali						0
Ore totali di servizio erogate						
Ricavi totali						0
Costi totali						0
Utilizzo orario flotta (%sulle24ore)						
Costi totali/km						
Km/veicolo						
utenti/veicoli						
km/utente						
utenti/bacino servito						
Costo totale/utente (€)						
Costo totale/km erogato (€)						
Costo totale/ora servizio erogato (€)						
Costo totale/veicolo (€)						
Ricavo totale/utente (€)						
Ricavo totale/veicolo (€)						
% Costi fissi						

*Gli indicatori economici vanno calcolati considerando i valori di conto economico senza tenere conto dei benefici di ICS (dati di Allegato 1)

SCHEMA 6
Indicatori di valutazione

INDICATORI DI VALUTAZIONE					
	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5
Rapporto utenti/veicolo					
Rapporto km/veicolo					
Rapporto utenti/bacino servito 14					
Utilizzo orario flotta (%sulle24ore)					
Rapporto km/utente					
Costo totale/utente (€)					
Costo totale/km erogato (€)					
Costo totale/ora servizio erogato (€)					
Costo totale/veicolo (€)					
Ricavo totale/utente (€)					
Ricavo totale/veicolo (€)					
% Costi fissi					

*Gli indicatori economici vanno calcolati considerando i valori di conto economico senza tenere conto dei benefici di ICS (dati di Allegato 1)

SCHEMA 7

<p>La presente Tabella di Sintesi rappresenta un possibile format per la rendicontazione ex art 158 D. Lgs. 267/00 e costituisce un riepilogo contabile e economico. Tale schema può essere utilizzato nella Rendicontazione Annuale prevista dal "Testo unico di riordinamento degli Enti Locali" D. Lgs. n° 267/2000, art. 158. Tutti i documenti, i cui estremi saranno riportati in Tabella, devono necessariamente essere riprodotti in fotocopia ed allegati.</p>						
<u>RENDICONTAZIONE ANNUALE ART. 158 D.LGS. 267/00</u>						
Progetto finanziato dal Ministero	DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO					
Finanziamento erogato dal Ministero (D.D. 85/SIAR/00 E D.D. 495/SIAR/99)	€					
TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI						
TEMPI DI REALIZZAZIONE EFFETTIVI						
TOTALE IMPEGNATO (indicazione capitoli di bilancio, eventuale ripartizione per esercizi finanziari)	€ (totale RISORSE IMPEGNATE per il progetto)					
Spese COMPLESSIVAMENTE sostenute e liquidate durante l'esercizio in oggetto	€ (totale SPESE COMPLESSIVAMENTE SOSTENUTE E LIQUIDATE per il progetto E PERIODO DI RIFERIMENTO)					
<u>DETTAGLIO ECONOMICO</u>	IMPORTO PREVISTO DAL POD	IMPORTO IMPEGNATO IN CAPITOLO DI BILANCIO N° ...	IMPORTO EFFETTIVO FATTURATO	IMPORTO EFFETTIVO LIQUIDATO	ECONOMIE (da eventuali ribassi d'asta)	NOTE ESPLICATIVE
a) Spesa Direzione Progetto (rif. fatture n°, causale)	€	€	€	€	€	
<u>b) Spese personale e ufficio</u> 1) Rimborso Comune di Modena per...; 2) Rimborso Comune di Genova per...;	€	€	€	€	€	
c) Spesa per acquisto Attrezzature (rif. fattura n°, ditta, causale)	€	€	€	€	€	
<u>d) Utenze, trasferte, consumi</u> 1) Spese trasferte direttore per..fatture n°	€	€	€	€	€	

2) traffico telefonico fatture n°....						
e) Progettazione per i Comuni 1) Comune Torino per...fatture n°, ditta 2) Comune Genova per...fatture n°, ditta 3) Comune di....	€	€	€	€	€	
f) Assistenza tecnica/redazione bandi di gara 1) consulenza per..., fattura n° 2) consulenza per...fattura n°	€	€	€	€	€	
g) Assistenza legale	€	€	€	€	€	
<u>DETTAGLIO ECONOMICO</u>	IMPORTO PREVISTO DAL POD	IMPORTO IMPEGNATO IN CAPITOLO DI BILANCIO N° ...	IMPORTO EFFETTIVO FATTURATO	IMPORTO EFFETTIVO LIQUIDATO	ECONOMIE (da eventuali ribassi d'asta)	NOTE ESPLICATIVE
h) Pubblicazione bandi, espletamento gare e gestione contratti 1) pubblicazione bando di gara per...(OGGETTO DEL BANDO), giornale, fattura n° 2) pubblicazione bando di gara per...(OGGETTO DEL BANDO), giornale, fattura n°	€	€	€	€	€	
i) Spese Campagna di promozione e marketing 1) TOTALE A CARICO NAZIONALE (causale, ordinativo, fatture n° , ditta) 2) TOTALE TORINO (causale, ordinativo, fatture n° , ditta) 3) TOTALE VENEZIA (causale, ordinativo, fatture n° , ditta) 4) TOTALE COMUNE DI.....	€	€	€	€	€	
l) Spese Servizi di call center 1) TOTALE A CARICO NAZIONALE (causale, ordinativo, fatture n° , ditta) 2) TOTALE TORINO	€	€	€	€	€	

(causale, ordinativo, fatture n° , ditta) 3) TOTALE VENEZIA (causale, ordinativo, fatture n° , ditta)4) TOTALE COMUNE DI....						
<u>m) Spese per Acquisizione Tecnologie</u> 1) TOTALE A CARICO NAZIONALE (causale, ordinativo, fatture n° , ditta) 2) TOTALE TORINO (causale, ordinativo, fatture n° , ditta) 3) TOTALE VENEZIA (causale, ordinativo, fatture n° , ditta) 4) TOTALE COMUNE DI....	€	€	€	€	€	
<u>n) Spese per Iniziative Europee</u>	€	€	€	€	€	
<u>o) Spese per Monitoraggio</u>	€	€	€	€	€	
TOTALE	€	€	€	€	€	

N.B.:

- PER "ECONOMIE" SI INTENDONO RIBASSI D'ASTA O SCONTI OTTENUTI DAI FORNITORI RISPETTO AL PREZZO/BUDGET STABILITO INIZIALMENTE;

- NELLA CASELLA "NOTE ESPLICATIVE" SI DEVE FORNIRE UNA BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO RELATIVO AL PROGETTO, RIMANDANDO, EVENTUALMENTE, ALLA RELAZIONE TECNICA ALLEGATA;

- PER OGNI VOCE DI SPESA VA INDICATO SIA IL COSTO TOTALE DEL PROGETTO, SIA I COSTI PARZIALI DI OGNI SINGOLO SUB-PROGETTO (es.: "Progettazione per i Comuni" TOTALE €...; Progettazione Comune Torino per...fatture n°, ditta, TOTALE €...; Progettazione Comune Genova per...fatture n°, ditta, TOTALE €.....; Progettazione Comune di....per..., fatture n°, ditta, TOTALE €...)

- SI RICORDA CHE, AI SENSI DELL'ART. 158 DEL D.LGS. 267/00 LA PRESENTE RENDICONTAZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DAL SEGRETARIO E DAL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO.

SCHEMA 8

<u>QUADRO RIEPILOGATIVO DEI FONDI ASSEGNATI DA ICS AI SINGOLI COMUNI</u>					
COMUNE DI					
<u>DETTAGLIO ECONOMICO E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO SPECIFICO</u>	IMPORTO ASSEGNATO AL COMUNE DI CON DELIBERA N°..... IMPEGNATO IN CAPITOLO DI BILANCIO N° ...	IMPORTO EFFETTIVO FATTURATO	IMPORTO EFFETTIVO LIQUIDATO	ECONOMIE (da eventuali ribassi d'asta)	NOTE ESPLICATIVE
<u>Progettazione</u> (causale e tipologia della spesa o dell'ordinativo, fatture n°...., ditta o consulente incaricato)	€....	€....	€....	€....	
<u>Spese Campagna di promozione e marketing</u> (causale e tipologia della spesa o dell'ordinativo, fatture n°...., ditta o consulente incaricato)	€....	€....	€....	€....	
<u>Spese per Acquisizione Tecnologie</u> (causale e tipologia della spesa o dell'ordinativo, fatture n°...., ditta o consulente incaricato)	€....	€....	€....	€....	
<u>Spese Servizi di call center</u> (causale e tipologia della spesa o dell'ordinativo, fatture n°...., ditta o consulente incaricato)	€....	€....	€....	€....	
TOTALE	€....	€....	€....	€....	

ALLEGATO 2 STANDARD DI SERVIZIO

- Servizio di prenotazione attivo 24 ore su 24;
- Possibilità di accesso ai veicoli in qualsiasi momento del giorno e della notte;
- Prenotazione rapida fino al momento dell'utilizzo del veicolo;
- Livello di soddisfazione delle prenotazioni superiore al 90%, per le richieste pervenute fino a tre ore prima dell'effettivo utilizzo, calcolato su base mensile;
- L'organizzazione deve essere contattabile almeno con orario di ufficio, il call center deve rispondere attraverso operatore almeno 18 ore al giorno, dalle 6 – 24;
- Il numero di utenti deve essere di almeno 10 per veicolo;
- L'iscrizione al servizio deve essere permessa a tutti coloro che abbiano i ragionevoli requisiti (patente, solvibilità, ecc.);
- Le auto devono essere posizionate nelle vicinanze delle residenze o dei luoghi di utilizzo, facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici ed in modo da favorire l'effettiva integrazione dei servizi di trasporto;
- Tempo minimo di utilizzo fatturato del veicolo pari ad un'ora;
- Le tariffe di uso vanno calcolate proporzionalmente al tempo e alla percorrenza;
- La tariffe non devono contemplare la possibilità di chilometraggio gratuito ed inoltre devono scoraggiare un uso dei veicoli oltre il necessario;
- Le tariffe orarie devono essere superiori a quelle corrispondenti del trasporto pubblico;
- Le tariffe orarie devono essere inferiori al 15% delle tariffe medie giornaliere;
- Le tariffe devono includere tutti i costi di esercizio (carburante, olio, ecc.) e quelli fissi (assicurazione, manutenzione, ecc.). In casi particolari (trasporto carichi, rimorchi, ecc.) la spesa del carburante può essere fatturata a parte;
- Non esiste obbligo di percorrenza o utilizzo minimo;
- La cancellazione della prenotazione deve essere gratuita prima di un ragionevole lasso di tempo (24 ore per utilizzi inferiori alle 48 ore);
- La copertura assicurativa deve essere totale;
- In caso d'incidente la contribuzione dell'utente al risarcimento danni è limitata ad una quota predeterminata;
- I veicoli devono rispettare gli standard fissati dalla Comunità Europea per il car-sharing europeo, in particolare per gli aspetti relativi ai consumi di carburante ed alle emissioni di inquinanti, sonore e alla sicurezza. Le flotte di car sharing dovranno essere periodicamente rinnovate, in modo tale da assicurare che i veicoli che le compongono siano costantemente in linea con gli aggiornamenti tecnologici imposti dalle norme comunitarie in materia di valori limite di emissione di inquinanti e di CO₂;
- I veicoli devono rispettare tutte le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente, in particolare le auto in servizio di car sharing dovranno possedere almeno tre stelle, se sono sottoposte ai test di sicurezza attiva e passiva proposti dal programma europeo Euroncap, oppure caratteristiche equivalenti, e dovranno essere sottoposti a revisione annuale, secondo le norme applicabili alle autovetture in servizio pubblico di piazza;
- Lo stato di efficienza va verificato almeno due volte al mese o secondo le indicazioni dei costruttori qualora più restrittive, mentre l'aspetto esteriore e la pulizia ed il controllo interni dovranno essere garantiti almeno una volta alla settimana;
- I veicoli devono essere sostituiti almeno ogni 3 anni o 100.000 Km e sottoposti a revisione annuale, secondo le norme applicabili alle autovetture in servizio pubblico di piazza;

- Gli utenti devono essere consultati e coinvolti (almeno una circolare deve essere inviata annualmente);
- I reclami devono essere gestiti entro 3 giorni;
- Deve essere prevista la disponibilità di accessori gratuiti secondo determinate regole e in base al possibile utilizzo del veicolo (catene, seggiolino bambini, portapacchi, ecc.);
- I gestori dei servizi locali dovranno coordinarsi con gli altri gestori dei servizi attivati nelle città facenti parte di ICS, per consentire l'accesso al servizio, con le stesse modalità garantite ai propri associati, anche agli utenti di altre organizzazioni (eventualmente dopo spiegazione delle modalità d'uso e la consegna di tessere / chiavi di accesso al servizio temporanee);
- Gli utenti delle organizzazioni di Car Sharing devono per lo più aderire preventivamente al servizio tramite un'iscrizione da cui risulti la loro disponibilità ad un utilizzo dei veicoli non solo sporadico ed occasionale. Tale iscrizione può essere fatta anche da Enti o Aziende per i propri dipendenti, clienti o associati;
- I dati relativi agli utenti dovranno essere trattati secondo le attuali norme di tutela della privacy.

I requisiti sottolineati sono quelli per cui è previsto il raggiungimento totale dell'obiettivo entro 1 anno dalla partenza del progetto.